

ItaliaOggi

Numero 277, pag. 52 del 22/11/2007

Autore: di **Andrea Mascolini**

## **Progettazioni, incarichi a sorte**

*Circolare delle Infrastrutture sugli affidamenti pubblici di servizi a ingegneri e architetti  
Oltre 100 mila anche indagini di mercato e rotazione*

Per gli affidamenti pubblici di servizi di ingegneria e architettura fino a 100 mila euro la selezione dei candidati potrà avvenire tramite albi aperti delle stazioni appaltanti o con indagini di mercato precedute da avvisi di gara ad hoc, con possibilità di ricorso anche al sorteggio e con rotazione degli incarichi; previsto il divieto di discriminazioni territoriali e la preferenza per l'aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Sono alcuni dei punti più rilevanti della circolare del ministero delle infrastrutture n. 24734 del 16 novembre 2007, pubblicata sulla G.U. n. 271 di ieri, firmata da Domenico Crocco, direttore del Dipartimento per la regolazione dei lavori pubblici. Con questo provvedimento, indirizzato ai provveditorati e alle amministrazioni da esso dipendenti, il ministero si è dato carico di coordinare le norme attuali (del dpr n. 554/99) con quelle del codice, fornendo quindi alle stazioni appaltanti un utile strumento interpretativo in grado di dare omogeneità di comportamenti procedurali e quella certezza giuridica che possa evitare possibili contenziosi. Sulla disciplina degli incarichi di importo inferiore a 100 mila euro la circolare chiarisce la portata dei principi comunitari di non discriminazione, di parità di trattamento, di proporzionalità e di trasparenza richiamati dal codice dei contratti (articolo 91). In particolare, si specifica che vi è, da un lato, il «divieto per le stazioni appaltanti di privilegiare i soggetti che esercitano prevalentemente la loro attività nello stesso ambito in cui si svolgono le prestazioni» e, dall'altro, la necessità di dare pubblicità successiva agli avvenuti affidamenti. Sul tema, più delicato, delle modalità di individuazione dei candidati da invitare alla negoziazione prevista dall'articolo 56, comma 7, del codice (norma cui rinvia l'articolo 91, comma 2, del codice), il ministero indica due strade: la scelta da un albo «aperto» che ogni singola stazione appaltante potrà istituire per gli affidamenti fino a 100 mila euro, suddividendo gli iscritti per specializzazioni e fasce di importo, o l'effettuazione di un'indagine di mercato attraverso la pubblicazione di un avviso sull'albo della stazione appaltante, sui siti informatici del ministero, dell'osservatorio e della stessa stazione appaltante, per almeno 15 giorni. Nell'avviso deve essere prevista l'indicazione dei requisiti minimi e dei criteri di aggiudicazione. La circolare specifica, comunque, che deve essere assicurato il rispetto del principio della rotazione, rapportandolo all'entità dell'importo da affidare.

Una volta scelti, anche attraverso sorteggio, i candidati saranno chiamati a negoziare con la stazione appaltante i termini della prestazione, sulla base di una lettera di invito che indichi tutti gli elementi (prezzo presunto, termine per ricevere le offerte, tempo massimo per lo svolgimento dell'incarico, criteri valutazione). Per gli incarichi di importo superiore ai 100 mila euro la circolare richiama le norme del codice dei contratti in coordinamento con quelle del dpr n. 554/99 sottolineando l'esigenza di definire i requisiti di ammissione alle gare «con osservanza di quanto previsto dall'articolo 66 del

dpr n. 554/99». Relativamente alle altre disposizioni di carattere generale la circolare suggerisce che le stazioni appaltanti prevedano sempre l'obbligo di presa visione dei luoghi dove si svolgerà la prestazione; sulle tariffe professionali la circolare richiama le prescrizioni della legge Bersani e del codice sulla derogabilità dei minimi tariffari, precisando che per valutare le prestazioni le stazioni appaltanti possono ricorrere al dm 4 aprile 2001 se ritenuto adeguato. In ogni caso si specifica che «l'importo stimato è determinato dalla stazione appaltante al lordo della riduzione» prevista dalla legge n. 155/89 a favore degli enti pubblici e dello stato (che può arrivare fino a un massimo del 20%). Saranno quindi gli offerenti a formulare un ribasso unico sugli onorari e sulle spese che comprenderà anche questa riduzione e non avrà, in virtù dell'abolizione dell'inderogabilità dei minimi, alcun vincolo, pur essendo soggetta a eventuali valutazioni di anomalia secondo le norme del codice.